



# " BOLLETTINO

**NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO**

Il bollettino dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 6, Numero 36, giugno-luglio 2008  
Codice fiscale 97617240011 - UniCredit Banca Ag. Torino Ferraris IT 67 D 02008 01006 000003273459  
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

**Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino Tel. e fax 011.545521**  
**Sito Internet: <http://www.exalfierini.it> email: [ex.allievi.alfieri@tiscali.it](mailto:ex.allievi.alfieri@tiscali.it)**

## **Cena degli ex allievi e professori della sezione A del liceo Alfieri quinquennio 1971-1976**

Di solito le rimpatriate sono dei tristi 'amarcord', in cui predomina il colore grigio, per capelli e barbe come per l'atmosfera: alcuni, memori dei film Il grande freddo e Compagni di scuola, lo temevano, ma per i più già in partenza la serata era un'occasione non per una verifica esistenziale (quello che si è stati, quello che si sarebbe voluto diventare e quello che si è diventati), bensì unicamente per il piacere di stare di nuovo insieme per qualche ora. Forse a guidarci era anche un pizzico di sana curiosità, quella che ai tempi del liceo in diversi momenti ci ha tenuto svegli, talvolta ci ha entusiasmato, spesso ci ha dato l'idea che la vita può anche essere divertente.

Quando tanti concordano nel raccontare con toni entusiastici un'esperienza, forse l'esperienza stessa è stata davvero significativa. Ed è più facile dare quest'interpretazione quando i commenti arrivano via mail, quindi in uno spazio che se è pubblico non è certo sospetto di messaggi 'interessati'.

Così è successo dopo la cena del 15 febbraio tra i vecchi componenti di una classe del corso A del Liceo Classico Alfieri che non è facile definire, perché tra l'inizio nell'ottobre 1971 e la fine nel luglio 1976 ha compreso studenti dai percorsi scolastici differenti (solo 15, degli iniziali 28, sono giunti al capolinea... e nel frattempo, nel ciclo quinquennale, si sono aggiunti o ci hanno lasciati un'altra buona dozzina di amiche e amici), ma che si sono sentiti e ritrovati davvero come compagni di scuola.

A rendere più fedele la situazione hanno contribuito pure alcuni professori, che hanno simpaticamente accettato l'invito a partecipare (insomma, non ci siamo fatti mancare nulla...), in una serata carica di freschezza, forse perché ci siamo letteralmente riabbeverati alla fonte della nostra spensierata memoria di ginnasiali!

Al momento del ritrovo, l'imbarazzo e il timore del non riconoscersi è stato ben presto superato dal riscoprire nei volti che si affacciavano al portone i tratti ben noti, alla faccia delle tanto temute rughe; poi l'atmosfera goliardica è stata provvidenzialmente rafforzata dal violento rimbrotto dell'unico inquilino del palazzo, che minacciava l'intervento delle Forze dell'Ordine se non avessimo sciolto l'importuna adunata nell'androne. Così, rassicurati dalla sensazione di essere ancora e sempre noi, i soliti, ancora quelli lì degli anni '70, abbiamo ricordato gli aneddoti di quel periodo della nostra vita con la solita allegra com-



plicità di sempre, come se fossero accaduti qualche giorno prima.

Abbiamo ascoltato da ognuno racconti ed esperienze, rendendoci vicendevolmente partecipi ed emozionati nello scoprire i percorsi fatti da ex compagne/ex compagni, dai quali c'era da imparare sempre qualcosa, qualcosa da attingere dall'esperienza di ciascuno, il tutto in un'atmosfera di allegra armonia, in cui burle, ricordi, incontri, si intersecavano in un gioco a riscoprirsi. C'era la netta sensazione che il tempo fosse volato, via, veloce, e che noi fossimo gli stessi di allora e di sempre, con la medesima voglia di metterci in gioco, tenuti insieme da quello stesso filo sottile che nel 1971 legò casualmente tra loro, nella medesima classe, la quarta ginnasio della sezione A, ragazzi e ragazze tra di loro sconosciuti, segnando l'inizio di un percorso che li ha portati fino a diventare gli adulti di oggi.

Adulti con storie diverse, ma in sostanza 'desolatamente' normali dal punto di vista dell'attuale società dell'immagine, ciascuno con le sue difficoltà e soddisfazioni alle spalle. La vera eccezionalità è stata quella di persone che pur di non mancare all'incontro, si sono mosse da lontano (chi dalla Sardegna, chi dalla Costa Azzurra, chi dal centro Italia, chi da località della pianura Padana, con tutti i mezzi, ed a tutti i costi); volendo vantarsi, è la nostra classe di allora che ci ha resi eccezionali poi o è la nostra 'classe' - rafforzatasi dopo un inizio già promettente - ad aver costituito un gruppo tanto eccezionale da mantenere nel tempo la ricchezza data dallo stare insieme?

*A imperitura memoria, ecco l'elenco dei convenuti:*

Prof. Ada Ascoli Balzanelli  
Laura Delli Zotti  
Prof. Giovanni Giacobbe  
Giuliana Segatta  
Roberto Segatta  
Pier Andrea Orazi  
Patrizia Gigli  
Maria Assunta Orsi  
Ivana Scaioni  
Pier Carlo Della Porta  
Georgiana Boccheni  
Antonella Pernechele  
Maria Teresa Seghesio  
Roberto Spagnolo  
Carlo De Vito

Prof. Giovanni Guastavigna  
Prof.ssa Maria Pertusio Iraldi  
Roberto Maiocco  
Maria Cristina Rossetti  
Danilo Virano  
Maria Cristina Segato  
Silvia Pampaloni  
Dario Maria Perego  
Davide Tamietti  
Cristina Panighetti  
Fabrizio Osella  
Maria Teresa Papagni  
Lidia Novelli  
Vinci Enzo  
Dario Lombardo

## 21 gennaio A tavola con l'autore...

Il 21 gennaio nella deliziosa e...surriscaldata cornice del "crutin" dell'ex Circolo degli artisti, ora Circolo dei lettori, si è svolto il nostro primo appuntamento del 2008, un intrigante incontro gastronomico-letterario, con l'autore. In realtà gli autori, ex alfierini, come Elisabetta Chicco e Luca Glebb Miroglio, o legati da una lunga consuetudine di insegnamento nel Liceo, come Andrea Maia, sono stati, appunto, addirittura tre, ed hanno con la loro verve, simpatia e competenza, alterando abilmente gli interventi, allietati e reso più consapevoli delle vivande offerte, i numerosi invitati.

Chicco, Maia e Miroglio hanno ciascuno, per i tipi del Leone Verde scritto due libri, commentando ed estrapolando ricette tratte dai testi di Flaubert e Woolf, Boccaccio e Joyce, Proust e del regista Almodovar. L'ottimo chef Stefano, ispirandosi alla produzione dei nostri tre autori, ha infine stilato la carta dei cibi e dei vini. (Non senza serrate consultazioni, culminate in un vero brain storming in un indimenticabile e assai proficuo pomeriggio di dicembre).

Stefano è riuscito a organizzare posti per ben 52 persone cui non sembrava di essere troppo pigiate perché liete di ritrovarsi insieme in uno spazio che sarebbe stato perfetto per un decina di meno, ma consideriamo che alcuni partecipavano per la prima volta ad un'iniziativa dell'associazione, altri si erano addirittura sobbarcati un lungo viaggio. Ma tant'è la risposta degli alfierini a questa proposta è stata tale che si è cercato ovviamente di accontentare tutti. E ben è stato fatto perché abbiamo ricevuto una valanga di complimenti, peraltro... giustificati.

Ripeteremo l'esperienza nel prossimo autunno.

**Anna Germano  
Anna Maria Perotto**

# Canaletto e Bellotto

Giovedì 20 marzo 2008 ci siamo ritrovati ancora una volta nelle sale di Palazzo Bricherasio per una visita alla mostra "Canaletto e Bellotto. L'arte della veduta", accompagnati da una guida ex-alfierina, molto preparata e dalla dialettica gradevole. La mostra, curata da Bozena Anna Kowalczyk, mette per la prima volta a confronto dipinti e disegni di Giovanni Antonio Canal, detto Canaletto, con lavori eseguiti da Bernardo Bellotto, suo allievo e figlio di una sua sorella. Pittore vedutista veneziano Canaletto accoglie nel 1735, circa quindici anni dopo aver iniziato la propria attività, il nipote, in qualità di apprendista,

nella propria bottega. Ha così inizio una storia che proseguirà per le vie d'Europa portando Bellotto a Dresda e infine a Varsavia. Bellotto apprende dallo zio il "trucco" della camera oscura per conferire esattezza e precisione alle Venezie, di cui ritrae scorci noti, come il Canal Grande, e meno noti, come alcuni campielli. Sempre dallo zio copia l'inserzione di macchie di bianco e di rosso (una vela, un berretto, una camicia) per guidare l'occhio dell'osservatore verso i soggetti principali, per creare un centro della rappresentazione. Se da un lato Bellotto apprende dallo zio molti "trucchi del mestiere" che

ripropone nelle proprie opere, dall'altro e fin da subito egli altera l'equilibrio canalettiano caratterizzato da diffusa luminosità, ombre trasparenti e colori stesi con leggerezza in più strati. Nel "Canal Grande dalla Chiesa di S. Croce fino a S. Geremia" Bellotto conferisce all'opera una luminosità argentata sconosciuta all'opera dello zio. Altra caratteristica che differenzia l'allievo dal maestro è la scelta di dimensioni più ampie per le proprie tele, su cui riversa ombre pesanti e poco trasparenti. In una seconda fase della competitiva collaborazione che ormai unisce zio e nipote, le influenze reciproche diventano così numerose e così intense che molti clienti non distingueranno più le mani dei due pittori e Bellotto potrà firmare col nome dello zio alcune opere.

## Per gli sbadati c'è sempre tempo per rinnovare la quota...!

Entrambi i pittori sono accomunati anche da una lunga esperienza all'estero, che aveva portato Canaletto nell'Inghilterra del cui cielo egli ripropone, in alcuni quadri, la fredda limpidezza e la perfetta trasparenza, anche una volta rientrato a Venezia. Canaletto, nato sulle sponde della Laguna, quasi mai riesce a sottrarsi al fascino magico dell'acqua, così anche la campagna inglese offre a chi osserva i quadri del maestro ponti e corsi d'acqua, la cui rappresentazione Canaletto varierà numerose volte nel corso della propria vita, alla ricerca di un

incontro tra il gusto del cliente e una veridica rappresentazione del magnetico fluido. A differenza dello zio, Bellotto non attraverserà mai la Manica, ma si dirigerà alle corti tedesche (Dresda in particolare) e a quella polacca. Della Germania offre il ricordo di vedute improntate a piccoli sprazzi di luce, che ravvivano le ombre; della Germania a lui resterà invece il ricordo di una guerra e di un creditore che non onorò mai un suo debito, nemmeno di fronte ad uno stato di evidente indigenza del pittore. La mostra si conclude offrendo al visitato-

re lo stesso panorama che Bellotto vide e ritrasse per la corte polacca due secoli e mezzo or sono dal Belvedere di Varsavia. In una tela che spazia a 360°, il pittore ricostruisce in un grande canto corale la Polonia intera, con i suoi contadini, il bestiame, i nobili, le foreste, i fiumi, le chiese, i conventi e le piazze delle città. Del proprio soggetto, la Polonia appunto, questa tela subirà le stesse tragiche sorti per giungere a noi profondamente mutata dalle violenze inflitte da restauratori poco sensibili.

Giuliana Castagneri

A causa di problemi organizzativi, abbiamo dovuto rimandare il fine settimana di Tamiè a sabato 27 – domenica 28 settembre. Ci scusiamo con i soci, ma a volte...

Il nostro prossimo incontro sarà

**giovedì 12 giugno**

per una visita alla famosa

**Stamperia Tallone**

“uno dei più raffinati editori al mondo  
le cui edizioni sono vere e proprie opere d’arte tipografica”  
in via Diaz 9, Alpignano

itinerario consigliato: corso Francia , piazza Rivoli , corso Francia , appena fuori Torino prima del cavalcavia prendere sulla dx via Antonelli che costeggia corso Francia , sempre dritto per via Torino costeggiare il muro del Manicomio, girare a dx via Martiri XXX aprile, al distributore Shell girare a sx in via A di Collegno, al fondo a sx via Alpignano, sempre dritto, a biforcazione con semaforo prendere a sx via Garibaldi (verso Valdellatorre). Al primo semaforo a dx ( via Valle) subito a sx via Diaz al n 9

Il programma prevede:

ore 18,30 inizio visita guidata con Enrico Tallone

ore 20,30 merenda sinoira nel verde del giardino della Stamperia

visita gratuita, merenda euro 10. Prenotarsi presso Roberto Quallio tel 011 545521  
ovvero mail [ex.allievi.alfieri@tiscali.it](mailto:ex.allievi.alfieri@tiscali.it) entro lunedì 9 giugno

Già con il profumo delle vacanze, ci vedremo ancora

**venerdì 18 luglio alle ore 21.00  
per un concerto della prestigiosa**



che eseguirà musiche di Mozart presso la  
**parrocchiale di Mezenile (Valle di Lanzo)**  
per chi lo volesse ore 19,00 cena in trattoria tipica della zona  
concerto gratuito, cena euro 20. Prenotazioni presso Cesare Accomazzo tel 011642869, 3487355672  
ovvero mail [accomazzo@virgilio.it](mailto:accomazzo@virgilio.it) entro lunedì 14 luglio